

Herstory of Music

La creatività musicale femminile nell'analisi di alcuni casi emblematici (a cura di Silvia Maserati - Associazione Culturale Infinitamusica)

L'universo delle donne compositrici presenta oggi caratteri di complessità non inferiori a quello dei colleghi uomini. L'indagine musicologica pionieristicamente intrapresa dagli studiosi e dall'editoria statunitense ha dato luogo in tutto il mondo occidentale ad una serie di studi, utili ad illuminare le vicende e l'opera di moltissime musiciste delle più disparate epoche e nazionalità.

Il fervore musicologico non è però andato di pari passo con l'offerta musicale, legata a tradizioni consolidate e gerarchie di autori, sempre rigorosamente maschi, reiterate all'infinito nei programmi di sala, con la pretesa di una sempre nuova, originale e definitiva rilettura.

Indagare le cause o attribuire le colpe di questa sistematica e diffusa dimenticanza appare compito arduo ed in certa misura sterile, in rapporto all'urgenza di dare voce all' "altra metà della musica", mediante programmi di concerto dedicati e, ancor più importante, attraverso programmazioni "miste" di compositori e compositrici, ritenute parimenti degne e rappresentative di uno stile e di un'epoca.

Il modulo di lezioni "Herstory of Music" vuole fornire una panoramica del ruolo della donna nella creazione musicale nella storia e presentare alcuni casi emblematici ed esemplari di professionismo musicale femminile.

La lezione di Pinuccia Carrer (Conservatorio "G. Verdi" di Milano) indaga le diverse declinazioni del contributo femminile alla musica, con particolare riferimento alla situazione italiana, in un crescendo di partecipazione che conduce dalle dedicatarie alle compositrici, passando attraverso la danza, il canto ed il virtuosismo strumentale.

Nella lezione su Amy Beach, Silvia Maserati (Associazione Culturale Infinitamusica, Milano) presenta la figura di una pianista-compositrice di indiscusso e precoce talento, la cui vicenda umana ed artistica si dipana attraverso una costante, poco consapevole, ma profondamente istintiva reazione al pregiudizio di genere e ai limiti imposti dal contesto sociale e familiare.

La lezione di Liana Poeschel (Università degli Studi di Torino) verte sulla figura eccezionale di Lili Boulanger, vincitrice del Prix de Rome (prima donna a vincere il Primo Premio nel 1913), compositrice promettente, precocemente stroncata dalla malattia. Sorella della più celebre Nadia, tra i didatti più influenti ed acclamati del Novecento, Lili Boulanger vive una parabola breve ma intensa, contribuendo con voce personale alla produzione musicale e culturale del proprio tempo.

A conclusione del modulo, la lezione-intervista ad Elisabetta Brusa (a cura di Silvia Maserati), compositrice di rilievo internazionale, docente di Armonia, Contrappunto e Fuga, Orchestrazione Tradizionale presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano, getta luce sulla situazione attuale ed illustra il profilo di una significativa autrice contemporanea, il cui trentennale lavoro, premiato con importanti riconoscimenti all'estero, attende maggiore considerazione nel nostro Paese.